

tiere francesi. Lestiguieres per occuparlo in casa sua, passò il monte Genevre nel mese di settembre, facendo molti conquisti sì in Savoia che in Piemonte (Ved. *i duchi di Savoia*). Il duca di Lorena, non men avido d'ingrandirsi a spese della Francia, faceva per parte sua l'assedio di Beaumont in Argonne. Il duca di Bouillon l'obbligò a levarlo il 14 ottobre dopo aver tagliato a pezzi un corpo delle sue truppe (V. *i duchi di Bouillon*). In Linguadoca Antonio Scipione duca di Joyeuse, nominato maresciallo della lega dal duca di Mayenne, fu forzato nel suo campo davanti Villemur cui assediava. Egli annegò in fuggendo entro il Tarn il 19 ottobre. I faziosi allora elessero il p. Angelo de Joyeuse dei cappuccini di Tolosa per sostituirlo a suo fratello. Il buon solitario depose il suo abito aspettando la dispensa dal papa (che non giunse che nel giugno 1594) prese la spada e si mise alla testa dell'esercito che gli aveva conferito il comando. Il 14 novembre tenne a Carcassona la dieta della lega, e un mese dopo convenne per una tregua di un anno col duca di Montmorenci.

Non essendo la sorte dell'armi favorevole abbastanza alle viste ambiziose del duca di Mayenne, egli prese il partito di convocare a Parigi il 5 gennaio 1593 gli Stati generali per procedere all'elezione di un nuovo re. Se ne fece l'apertura il 26 del mese stesso. Il duca di Feria, ambasciatore di Spagna, ammesso a quest'assemblea il 2 aprile, osò proporre di abolire la legge salica e dichiarare regina di Francia l'infanta di Spagna Isabella, nipote dal lato di sua madre Elisabetta, del re Enrico II. Questa proposizione rivoltò quelli tra i deputati che avevano ancora a cuore la Francia. Roze, egli stesso, vescovo di Senlis, l'encomiaste dell'assassinio di Enrico III, la rigettò con indignazione, e la combattè con forza. Il duca di Mayenne che si vide vittima degli Spagnuoli, indusse gli stati ad acconsentire a delle conferenze che il re aveva proposte tra i due partiti. Esse si aprirono a Surenne il 29 aprile e finirono il 17 maggio. Rinaldo di Beaune de Semblançai, arcivescovo di Bourges, era alla testa dei deputati del re, e l'arcivescovo di Lion, capo di quelli della lega. Ultimate le conferenze, il primo annunciò agli stati la con-